Giovedì 12 Aprile 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . Lire 15

Semestre . . . . » 7.50

Trimestre . . . . » 3.75

Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Cent. 5.

Spedizione in abbonamento postale

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

«Virtus nova»

Udine - Anno XXIV N. 88

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30

In quarta pagina . . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17

Amministrazione Via Savorgnana N. 18

IL VESUVIO

E LA NUOVA TEORIA DEI VULCANI

Vesuvius, Vesevus, Vesvius è il nome con cui il vulcano della Campania a S. E. di Napoli è conosciuto fin dai tempi più remoti. Nè tra gli antichi scrittori, anteriori alla terribile eruzione del 79 dopo Cristo, che distrusse Pompei, Stabia ed Ercolano, mancano indicazioni precise sulla natura ignivoma di quel monte, riconosciuta dall'aspetto delle sue roccie. I monti che si specchiano nel golfo di Napoli e lo cingono di sinuosi promontorii, sono di natura calcarea come in generale quelli dell'Appennino, del quale rappresentano delle propaggini.

Ma di tra queste roccie sedimentari appare la massa del monte vulcanico prodotto dalle accumulazioni, continuate per secoli, di materie provenienti dall'interno della terra. Ma non è il solo vulcano il Vesuvio, che s'incontri nei dintorni di Napoli. I Campi Flegrei sono tutti disseminati di crateri presentemente non attivi, presso Pozzuoli vi è il Monte Nuovo eretto da una violenta improvvisa eruzione una notte del settembre 1538, nell'Ischia vi è l'Epomeo inerte da parecchi secoli. E tutti questi vulcani napolitani non sono che un anello di una grande catena vulcanica che si sviluppa sul lato interno, concavo, dell'Appennino. Nella Campania stessa vi è pure il vulcano spento di Roccamonfina e poi, entrando nel Lazio, tutta una serie di vulcani oggi spenti ed alcuni coi crateri occupati da laghi.

I crateri laziali, le bocche spente della Valle del Sacco, e poi più a nord l'Amiata e il Radicofani, senza contare le sorgenti termali, le emanazioni carboniche e sulfuree, e i soffioni boraciferi; e verso sud il grande vulcano spento del Volture nella Basilicata, e in Sicilia l'Etna, e ancora tutta la corona d'isolette vulcaniche lungo la costa tirrena, sono tutti documenti geologici che attestano una energica attività vulcanica abbastanza recente. In un recentissimo periodo geologico, tutta la giovane penisola italiana, che andava a poco a poco emergendo dal nativo mare e assumeva a poco a poco la configurazione attuale, splendeva della fiamma perenne dei vulcani lungo tutta la sua lunghezza.

Oggi non rimangono più attivi che il Vesuvio (unico attivo sul continente europeo), l'Etna e lo Stromboli. Dal 79 in poi furono abbastanza frequenti le eruzioni del vulcano. Dopo quella di Plinio (che descrisse appunto l'eruzione del 79) la prima descrizione scientifica è quella fatta dal De Bruch per l'eruzione del 1794. Talora il vulcano non ha eruttato che materie gasose e ceneri. Molto comunemente si crede che la *lava* non manchi mai nelle eruzioni vulcaniche. Non è così invece. La lava, è vero, è il prodotto tipico, caratteristico di un vulcano, ma essa può rimanere entro alle viscere del monte, con la sua pressione e il suo potere eruttivo, determinare terremoti, ed eruzioni di materie solide e gasose, senza però scaturire sotto forma di colate e correnti. Così la terribile eruzione del 79 non pare abbia dato lave: Pompei fu sepolta sotto le ceneri. E che cosa sono le così dette *ceneri* vulcaniche? Non sono certo un prodotto di combustione come la cenere del fuoco! Bisogna por mente a questo che la lava è una materia pastosa, fatta di silicati, liquidi per l'altissima temperatura, analoga al vetro fuso, che tiene in sospensione numerosi cristalli di minerali varii, certo preformati nelle viscere della terra, alla massa vitrea in fusione. Essa imprigiona come i metalli fusi nelle ferriere, una quantità di gas, la cui tensione, unita a quella del vapore acqueo che esce in gran copia dal cratere, può determinare una vera *polverizzazione* della lava esistente dentro al vulcano, proiettarla fuori in gran copia sotto forma di minutissime gocciole che solidificandosi per raffreddamento, formano la cenere. Non altrimenti agisce per esempio, passi il paragone volgare, quell'apparecchio col quale i parrucchieri, comprimendo una vescica di gomma piena d'aria, spruzzano in testa minutissime goccioline di liquido profumato. I *lapilli* potrebbero dirsi più grosse gocce, o pillacchere, di lava. Un vulcano può non eruttare quasi mai lava, com'è dello Stromboli e di alcuni vulcani delle Hawai. E una catastrofe vulcanica può dipendere unicamente dalle ceneri che per l'alta temperatura incendiano, ammantando le fumanti rovine, o da un *uragano vulcanico* determinato dal vapore acqueo sprigionato dal cratere e condensato nell'aria: l'uragano vulcanico può scaricare un torrente di acqua, fangosa per le ceneri, che tutto abbatte e seppellisce. Le ceneri vulcaniche tenuissime, sospese nell'aria, oscurano il sole, fanno apparire intorno ad esso curiose *corone*, e strani bagliori illuminano, per esso, il cielo nei crepuscoli. Le ceneri del Krakatau (isoletta vulcanica presso Giava) nel 1883 fecero il giro, sull'ali del vento, di tutta la terra. Anche il Krakatau produsse un immane disastro in cui perirono migliaia di giavanesi, senza eruttare lava. Attraverso le fessure del vulcano emergente dal mare penetrò nelle caldissime viscere dell'isoletta l'acqua marina, che convertitasi in vapore, fece scoppiare l'isola come una caldaia, determinando un orribile maremoto.

Anche il Pelée della Martinica, l'8 maggio 1902, distrusse la città di Saint-Pierre senza lave; dal vulcano si sprigionò una enorme massa di ceneri e di gas mefitici caldissimi che rotolò rapidamente per il monte, tetra, oscura e silenziosa nube discesa al mare asfissiando e bruciando.

Ma tutti questi disastri, luttuosi per la società umana, sono ben poca cosa per la natura, la più grandiosa eruzione vulcanica spesso non produce che insignificanti modificazioni topografiche. Il cono del Vesuvio, dicono i giornali, è stato demolito di 250 metri nella presente eruzione, ma che sono 250 rispetto alle maggiori altitudini e depressioni del globo, rispetto all'immensità del raggio terrestre? La configurazione geografica resta può dirsi immutata; la natura sembra scherzare! Ben altre sono le opere che si compiono con il tempo. La geologia dimostra che forze poderose, ma lentamente operanti per milioni di anni, hanno più volte mutato la configurazione delle terre e dei mari.

Quelli che noi chiamiamo per la nostra piccolezza, cataclismi vulcanici o sismici, *sono fenomeni di poco momento geologicamente parlando*. Se per caso un contadino col badile sconvolge un formicaio, le formiche scapperanno terrorizzate come se fosse la fine del mondo. Non diversamente fa la plebe ignorante e superstiziosa intorno al vulcano.

* * *

Il fatto che i vulcani sono allineati lungo le coste dei continenti e che nelle eruzioni il vapore acqueo esce in gran copia, aveva condotto gli studiosi ad attribuire alla presenza dell'acqua del mare infiltratasi nelle fessure della corteccia terrestre, un'*importanza fondamentale* nel determinare le eruzioni. Ma anzitutto non è esatto il dire che i vulcani siano proprio allineati lungo le coste. E' vero sì che molti sono vicinissimi al mare (e tra questi i nostri) ma è altresì vero che si trovano molti vulcani alquanto addentro alle coste. Se noi guardiamo una piccola carta geografica, un piccolo planisfero, senza tener conto della *scala* in cui è disegnato, ci formiamo questa idea inesatta, mentre talora tra i vulcani ed il mare passa una distanza di centinaia di chilometri. Un'osservazione accurata dimostra invece che i vulcani *si presentano lungo le grandi linee di dislocazione della crosta terrestre*, cioè in quei luoghi *dove le rocce furono piegate, contorte*, stirate, fratturate dalle forze generatrici delle montagne e dei continenti. Anche nel cuore del continente asiatico, costituito da catene montuose imponenti e da altissimi altipiani, e quindi profondamente dislocato e percorso da fratture, vi sono tracce di vulcani spenti da poco. Lungo la linea dei grandi laghi equatoriali, che sarà presto attraversata dal duca degli Abruzzi, si notano pure vulcani altissimi ed alcuni anche attivi: quivi una grande frattura attraversa il continente africano da sud a nord, dirigendosi verso il mar Rosso; questa frattura è in parte occupata da laghi e in parte dà sfogo ai vulcani. Quando si pensi che sovente le *grandi altezze dei continenti* e le *grandi* profondità dei mari stanno fra loro vicine (per esempio fra le cime delle Ande e il fondo dell'oceano Pacifico vi sono circa 11 mila *metri* di dislivello!) cioè che spesso le coste segnano linee di grandi dislivelli della crosta terrestre, e perciò di soluzioni di continuità, è facile spiegarsi come non lungi dalle coste trovino spesso sfogo le lave. Ma l'acqua e la presenza del mare hanno una importanza non fondamentale, ma accessoria nel determinare le eruzioni.

Il potere eruttivo, secondo gli studi dello Stübel, illustre vulcanologo recentemente defunto, risiede nelle lave stesse.

Infatti in una corrente di lava *sgorgata da un vulcano*, e *quindi* libera ormai di vapore acqueo, dopo formatasi la crosta superficiale di raffreddamento, si producono sovente attraverso spaccature della crosta nuove eruzioncelle in miniatura, che elevano conetti di minuscoli vulcanelli. Questo fatto importante osservato dallo Stübel nell'isola vulcanica di Santorino è il punto di partenza di una geniale teoria sull'origine del vulcanismo che viene considerato non soltanto nelle sue attuali manifestazioni, ma anche nella sua attività nelle epoche geologiche. Secondo questa geniale teoria, i focolai vulcanici attuali, cioè le sedi delle lave sgorganti attualmente, sarebbero relativamente poco profonde e non sarebbero altro che figliazioni di focolai più profondi oggi inattivi, cioè ultimi residui della fluidità primitiva del globo, ultimi sforzi delle energie interne che reagiscono contro la corteccia terrestre.

A.

Fra gli italiani d'oltre confine

Tombola di beneficenza a Saciletto

Per iniziativa della società «Filarmonica» di Sacilotto si darà ivi il 16 corr., IIa festa di Pasqua, un pubblico giuoco di tombola a vantaggio dei poveri del paese. Le vincite sono: cinquina cor. 80, tombola cor. 200. La tombola, che sarà preceduta e seguita da ballo popolare, incomincierà alle 5 pom.

SPIGOLANDO

Quanto può costare un garofano

Il prezzo di 30,000 franchi, pagato recentemente per un'orchidea, e *intorno* a cui si è fatto tanto chiasso, è stato superato da un garofano bianco, di specie unica, prodotto da un orticultore di New-Bedford, nello stato del Massachusetts. Per questo garofano meraviglioso è stata offerta al floricultore una somma di 8000 dollari (40,000 franchi). Egli l'ha rifiutata. Ora si prepara ad esporre la pianta alla mostra orticola dello stato del Massachusetts, che sta per aprirsi.

Per finire

Una proposta di Scarpazio:

Eziandio verificando qualmente nella sua mansueta competenza l'assessorato dei garruli giardini, nonchè degli aprichi soleggiati viali dal rubescente solleone, suole trapiantare con infingarda sterilità l'inutile ippocastano che produce quelle grosse *ballotte* selvatiche che non sono dolci e così simbolo civile amareggiano il ventricolo sofisticando la smilza e l'adiacente vescichetta della bile, *propongo:*

Anzi conformo che, seguendo l'epicureo metodo della civil Norvegia, lungo il meandro che dall'osteria del *Turco* a guisa di foraggiante ventricolo si protende sino ai limiti dell'*Europa* (cosidetto Albergo) si semenino piante di susini e persighi, che contenghino le mandole, con strategica ferocia distanziate perchè a guisa di botanico epitaffio tramandino dolcemente le belle idee della *voracità economica*.

Anzi, nei tempi futuri, quando la roteante cinta del dazio, spalancando le barriere, più non ricorderà le gesta dell'aurea impunita contrabbandiera pestilenza del passato nei giardini e viali legati col contado, potrassi sopra li morari robusti adolescenti far salire rampicando le domestiche *zucche* dimostrando ancora in questo erbaceo paragone che più si va per aria quanto si pesa meno, nonchè riuscire di gratuito sollievo alla proletaria miscela del popolo, con la quale oso firmarmi.

Scarpazio.

L'eruzione del Vesuvio

Napoli, 11.

Situazione disastrosa

Il disastro assume proporzioni sempre più spaventevoli; le linee ferroviarie sono interrotte causa l'oscurità completa prodotta dalla pioggia di cenere e lapilli; il *Vesuvio è scomparso sotto un denso* nebbione; i boati e le scosse sono divenute frequenti e impressionanti. E' difficile, causa le comunicazioni sospese, accertare quali villaggi sono distrutti e quante le vittime; ma si calcola che il numero sia elevatissimo.

Pompei in pericolo

La lava torna a cadere spaventosa dal Vesuvio, dirigendosi per il versante di Pompei che si teme possa essere danneggiata. I rombi formidabili fanno traballare il terreno sottostante, rendendo lo spettacolo più terribile. La popolazione di Torre Annunziata è in preda al panico temendo che la lava discenda in città. Intanto il torrente infuocato ha distrutto una decina di chilometri di vigna.

Borgate distrutte

A Somma, dove lo strato di ceneri e lapilli è alto due metri, sono crollate 50 case; tutta la popolazione è fuggita.

Sarno fu tutta distrutta dalla pioggia di ceneri; la maggior parte degli abitanti riuscì a fuggire. Anche S. Gennaro ha subito la stessa sorte. In provincia di Caserta continua la pioggia fatale.

Le gesta dei ladri

Cominciano le gesta dei ladri. Si dice e vi mando a titolo di semplice cronaca che ne fu ucciso uno ad Ottajano da un proprietario. A Boscotrecase mancano le autorità; i contadini, ed i piccoli proprietari armati di cartucce e di fucili costituirono cordoni intorno alle poche case rimaste in piedi.

Durante la notte e la giornata furono qui arrestati circa 300 pregiudicati che propalavano notizie allarmanti e penetravano nelle case a rubare.

Le vittime.

Le notizie ufficiali ammettono oltre a 300 morti. In tutti i paesi mancano intere famiglie e si rinvengono molti cadaveri: dalle macerie della chiesa di S. Giuseppe furono estratti 105 morti, dalle case di Ottaiano 50, e l'opera continua; nuove vittime ci furono a S. Gennaro, a Somma, a Torre del Greco.

Occorrono 100,000 uomini.

Il *Mattino* dice che occorrono misure simili a quelle per combattere e per vincere una battaglia. Occorrono 100,000 uomini e i pompieri di tutta Italia per abbattere, ricostruire, seppellire i cadaveri. Propone si mandi il generale Baldissera a organizzare i lavori e i soccorsi.

400 milioni di danni!

Alcuni fanno ascendere a 400 milioni i danni prodotti all'industria dall'eruzione del Vesuvio.

Anche nei comuni non investiti dalla lava i danni della pioggia di lapilli si scoprono sempre più enormi ed ora a Torre del Greco i palazzi e le ville che ebbero i tetti sprofondati e profonde lesioni sono moltissimi oltre la vegetazione delle campagne interamente distrutta.

I fasti della superstizione.

Stamane il prefetto per l'insistenza della popolazione ha autorizzato l'uscita della processione del nostro santo patrono. Alle 10 infatti dalla cattedrale è uscita la processione di San Gennaro percorrendo la via Duomo. Molta gente accompagna il santo recitando preghiere. Al ritorno alla cattedrale il cardinale Prisco ricevette San Gennaro alla porta del tempio insieme al capitolo. La circolazione per Napoli si rende difficile.

Si fecero anche nei rispettivi rioni processioni colle statue di San Vincenzo o di Santa Lucia.

---

89 Appendice del «FRIULI»

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manotty

— *Per carità... dammi modo di andarmene*. Non vorrei trovarmi faccia a faccia col russo.

— Conducetelo per la scala di servizio — disse Renata alla cameriera, additandole il bell'Alfonso che, senza neppur rivolgere uno sguardo alla sua ex amante, si precipitò sui passi della domestica.

— Il birbante ha parlato, se Dio vuole, ma nessuno potrà mai immaginare il sacrificio a cui mi sono sottoposta. Ho orrore di me stessa — mormorò Renata.

E per purificare l'aria di quella stanza avvelenata dalla presenza del lenone, Renata spalancò entrambe le finestre e si affacciò ad una di esse per respirare liberamente.

L'*avenue* formicolava di passanti: il brusio della folla giungeva fino a lei, brusio gaio, di persone che, dopo una giornata di lavoro, hanno bisogno di qualche ora di svago.

Renata, in quel momento, sentì orrore di sè stessa, maledì la colpa che aveva commessa, pensò a sua figlia, alla vittima innocente della sua depravazione: ma subito, nel cuore, provò un grande conforto. In quel giorno aveva compiuto un'opera buona; forse aveva contribuito a dimostrare l'innocenza di un uomo ingiustamente accusato.

V.

La mattina seguente Renata si presentò al palazzo di via Rivoli e tosto venne condotta alla presenza della marchesina De Fuentes.

— Avete già qualche cosa d'importante da comunicarmi? — domandò con ansia Manuela.

— Sì, signorina, ho ottenuto la confessione completa di Alfonso Lefleur. Voi non vi siete ingannata; si tratta proprio di un'orribile trama che la signora Vermentil ha ideato per prendere il visconte di Souligny.

— Oh, narratemi, narratemi subito ciò che sapete! — disse la marchesina che tremava per l'emozione.

Renata non fece che riferire tutto quanto aveva fatto il giorno prima e quello che il bell'Alfonso, durante l'ubbriachezza, le aveva detto.

— La miserabile! — esclamò Manuela, quando l'ex cameriera del «Trateau de Tabarin» ebbe *terminato di parlare*. — Non contenta del male che ha fatto al mio fidanzato, essa sta macchinando un nuovo delitto. Ma perchè il buon Dio non la punisce?!

Manuela rimase qualche minuto in silenzio col volto nascosto fra le mani, poi rialzando il capo disse con voce ferma e tranquilla:

— No, quell'infame donna non commetterà altri delitti. Saprò ben io impedirglielo. Siete disposta a ripetere tutto ciò che mi avete detto all'ufficiale incaricato dell'istruzione del processo contro il visconte di Souligny.

— Certo, signorina.

Manuela toccò il bottone di un *campanello elettrico* e alla cameriera che si presentò tosto ordinò di far attaccare il coupè.

Un quarto d'ora dopo la signorina di *Fuentes accompagnata dalla sua damigella* di compagnia e da Renata si presentava all'ufficiale istruttore che l'accolse con tutti i segni della massima deferenza.

— *Avreste la bontà, signore, di ascoltare* questa donna che vi potrà dare molti schiarimenti assai importanti a riguardo dell'orribile trama ordita contro il visconte di Souligny? — disse Manuela indicando la povera Renata che si sentiva turbata e vergognosa.

— E' mio dovere signora sapere tutto ciò che può tornare conto all'accusato.

— Favorite, Renata, ripetere al signore quanto m'avete detto poco fa.

— Sì, signorina — rispose Renata, e vincendo la sua confusione, ripetè tutto quanto il bell'Alfonso le aveva narrato.

— Una delle due copie dei documenti è stata falsificata e non v'è dubbio che quella scritta da Alfonso Lefleur è quella che è stata mandata direttamente al Ministero della guerra — disse l'ufficiale.

Vi fu una lunga pausa durante la quale l'ufficiale istruttore sembrava assorto in gravi pensieri poi finalmente, egli si rivolse alla marchesina di Fuentes e le disse:

— *Chi ci assicura che quel birbaccione di Alfonso Lefleur abbia detto la verità?* Non può avere mentito di sana pianta?

Renata fece un gesto di diniego, poi disse con sicurezza:

— *No*, signore, Alfonso Lefleur non può avere mentito con me... Vi assicuro che ciò che egli ha detto è la verità.

— Lo sapremo oggi stesso perchè interpelleremo parecchi *calligrafi* per stabilire se una delle due copie è stata falsificata. State tranquilla, signorina — soggiunse rivolgendosi a Manuela — che la sorte del vostro fidanzato mi sta a cuore quanto a voi e farò, quindi, tutto quanto sta in me per dimostrare la sua innocenza.

— E non interrogherete Alfonso Lefleur.

— Più tardi... Per ora non conviene precipitare le cose e mettere sull'allarme la signora Vermentil. Procediamo a piedi di piombo se non vogliamo che la verità ci abbia a sfuggire. Ciò che mi permetto di suggerire, si è di informare tosto la signora Dancaville del pericolo che minaccia lei e il suo nipotino.

— Ma voi sapete, signore, che Alfonso Lefleur non farà nulla ora contro di loro, perchè crede che io agirò in sua vece... — disse Renata.

(continua)

A *proposito* raccontasi questo aneddoto della prima visita del re.

Il Re incontrava dovunque processioni. A un certo punto esclamò:

— I preti dovrebbero pure consigliare questa gente a lavorare per mettere le loro case al riparo dalla rovina.

La Borsa del Lavoro pubblica un manifesto invitante i lavoratori e i socialisti ad un'adunanza per organizzare un'azione tenace e santa per temprare il popolo ad una resistenza virile contro il flagello.

Il prof. Matteucci e S. Gennaro

Ieri dunque S. Gennaro (di legno) fu solennemente portato in giro per le vie di Napoli da una folla superstiziosa che salmodiava. E' avvenuto quanto ieri un nostro collaboratore ci faceva osservare: L'eroico prof. Matteucci, dall'osservatorio Vesuviano, dove si è fermato con grave pericolo della propria vita a studiare l'eruzione, ha comunicato alla *Stefani*, che il vulcano è entrato in un periodo di calma. Simile parere esprimeva ier l'altro il prof. Mercalli. I preti, ne approfittarono subito per far girare il santo... il quale poi si dirà che avrà fatto il miracolo! Fino a quando durerà questa commedia, questo sfruttamento dell'*ignoranza*?

Il ritorno del re

I Sovrani, spinti a ritornare a Napoli dalle notizie del crescente disastro, sono giunti alle 18,35; salirono in automobile e tra il popolo plaudente si recarono all'ospitale dei Pellegrini per visitarvi i feriti nella catastrofe del mercato.

E' arrivato anche l'on. Sonnino, che si è recato subito in automobile sui luoghi del disastro con Salandra e De Nava.

La lava s'arresta

Il pericolo di nuovo efflusso lavico è cessato. La situazione è notevolmente migliorata. Alle 4 di stamane le ultime informazioni recano: Sono sgombrate Torre del Greco, Sarno e S. Gennaro. Si trovano in penosa situazione Portici, Cercola, Poggio Marino a causa dell'abbondante pioggia di cenere e di lapilli. La crisi eruttiva *violenta accentuatasi dalle 20 alle 22* accenna a diminuire. Il vulcano proietta minore quantità di ceneri e di lapilli ed i boati sono rari e poco sensibili.

Il vento di ponente continua a gettare su Napoli una fine pioggia di cenere il cui spessore nelle strade e sul lastricato raggiunge circa 5 centimetri.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

S. Daniele

11 aprile

Incendio lontano — Iersera si sparse la voce che un incendio fosse scoppiato nella località detta la *Valeriana*, di proprietà di un certo Mancini: l'allarme fu dato con le stesse campane, che si diedero a suonare a storno. Si trattava invece d'un curioso equivoco: il fuoco sembrava vicino, invece era *scoppiato* al di là del Tagliamento....

Maiano

11 aprile

E' il colmo! E' il colmo! — (*Argo*). In una mia corrispondenza apparsa sul *Friuli* biasimai certe faccie di bronzo che si spacciavano per socialisti; e nello stesso tempo — per turlupinare il pubblico — assistevano alla Messa, *anzi s'imponevano l'ammenda di una lira* in caso di trasgressione del precetto domenicale. Abbiamo detto più volte, e se lo tenga bene a mente il direttore del *Crociato* Don Edoardo Marcuzzi, che noi intendiamo di combattere **l'ipocrisia**, non i credenti che vanno a Messa perchè ci credono.

Noi abbiamo alzato la voce contro i **sedicenti clericali**, non contro quelli che seguono *per convinzione* un partito. Noi si sentiamo capaci di accogliere con benevola aspettativa l'avento di *qualunque partito*, **purchè onesto**; ma saremo *sempre compatti* nel combattere i camaleonti più sordidi e raffinati nell'arte di corbellare il pubblico.

La gente che si vende e cambia di punto in bianco casacca non appartiene a nessun partito. Il *Crociato* dimostrò altre volte di conoscere l'ambiente di Maiano e biasimò i sistemi amministrativi a base di succhionismo.

Una corrispondenza testè apparsa sul *Crociato* ha la pretesa di essere *abile*, fine; ma in realtà l'autore è preso nelle reti da lui stesso tese. L'attuale amministrazione è liberale o giacobina? Ma noi c'infischiamo di quel liberalismo e di quel giacobinismo, che parte dal camaleontismo più raffinato, termina coll'*incoscienza* più *microcefala* che sia apparsa al mondo.

Se il sig. corrispondente del *Crociato* ci tiene al trionfo del partito clericale, combatta, *combatta ad oltranza l'attuale* amministrazione da lui battezzata liberale, ed avrà il plauso di **tutti gli onesti**.

Una bella figura fa davvero quel caro scrittore del *Crociato* che si assume la difesa dei *«sedicenti clericali»*.

Povero illuso! Gesù Cristo disprezzava gl' ipocriti, li chiamava *progenie di vipere*, «sepolcri imbiancati, belli al di fuori e putridi all' interno»; e Cristo si armò di funi per cacciare con ignominia i farisei dal Tempio. Se un profano entra in una chiesa turca, i maomettani si sollevano al grido di: *fuori il miscredente*. Ed un cattolico quando vede quattro faccie farisaiche presentarsi in chiesa **per scopo elettorale**, perchè non protesta, sia pure con forme civili? Evvia, non si può giocare a partita doppia, fare da turco in piazza e da cattolico in chiesa!...

Il Maligno a cui allusi nella mia ultima corrispondenza non è... il *Kaiser Koenig*; ma il diavolo in persona che tenta precipitare nell'abisso i succhioni, i concupiscenti (*Cherchez la femme!*), ed altra genia.

Ampezzo

11 aprile

Le norme per la fornitura della luce elettrica — Vi comunico le norme per la fornitura della luce agli utenti, ricavandole dal contratto adottato dalla ditta Nigris Luca per la sua clientela.

1. L'energia elettrica viene fornita dalla impresa ai propri utenti dal tramonto al levar del sole; la impresa non assume tuttavia alcuna responsabilità nel caso che per qualsiasi motivo avessero luogo interruzioni nella continuità del servizio; per interruzioni non superiori a giorni 3, gli utenti a forfait non hanno diritto all'abbuono della corrispondente quota di canone, mentre per sospensioni di durata maggiore hanno tale diritto.

2. La impresa eseguirà a spese dell'utente la derivazione dalle condutture stradali e gli impianti interni, rimanendo pure a carico dell'utente la manutenzione del suo impianto ed il ricambio lampadine.

3. Le lampade dovranno venir esclusivamente fornite dalla impresa, la quale *però non può dare nessuna garanzia per* la loro durata. All'atto dell'acquisto delle nuove lampade l'utente deve restituire quelle inservibili. Le lampade ammesse sono da 10, 16, 25, 32 candele; è tollerata una lampada da 5 candele all'esterno di ogni esercizio pubblico.

4. L'utente si ritiene responsabile dell'energia fornitagli oltre la presa esterna e dovrà astenersi da qualsiasi operazione di modificazione, riparazione, od altro al suo impianto; per esso dovrà rivolgersi esclusivamente all'impresa, la quale ancora avrà diritti di far visitare l'impianto dai suoi agenti ogni qualvolta lo creda.

5. L'energia elettrica viene fornita a contatore a seconda delle speciali norme e a forfait per un periodo di mesi..... consecutivi. Il forfait si intenderà rinnovato di 12 in 12 mesi, quando l'una delle parti non preavvisi l'altra per iscritto 3 mesi prima della scadenza dell'anno di voler scindere il contratto.

6. La tariffa a forfait resta stabilita come in appresso, restando in facoltà della impresa eventuali variazioni sul prezzo mediante preavviso di 2 mesi.

7. Resta a carico della impresa l'attuale tassa governativa sull'energia elettrica, mentre gli eventuali aumenti della tassa stessa e qualunque altra tassa venisse in seguito applicata come pure i bolli di quitanza staranno a carico dell'utente.

8. Il canone annuo determinato in base alla tariffa verrà corrisposto alla Impresa in 12 eguali rate mensili postecipate; mancando il pagamento puntuale di una anche sola rata, sarà in potere dell'Impresa di tagliare i conduttori dell'energia; l'utente si tiene impegnato al pagamento totale delle quote fino alla scadenza regolare del contratto e rinuncia a ogni suo diritto di proprietà pel suo impianto finchè ogni suo debito verso l'Impresa non sia estinto.

9. Quando l'utente modificasse arbitrariamente l'impianto o mancasse in qualche modo alle disposizioni stabilite, l'impresa avrà diritto di sospendere la fornitura dell'energia elettrica, e ciò salvo sempre ogni rifusione di danni e spese e senza pregiudizio delle eventuali responsabilità penali.

Ecco ora la tariffa a *forfait*:

Canone annuo per ogni candela installata funzionante l. 0,40 per la I II e III categoria.

Prezzo annuo di fornitura dell'energia per ogni candela funzionante (compresa l'attuale tassa gov.) l. 1,80 per la II cat.

La I.a cat. comprende: esercizi pubblici, caffè, osterie, bottiglierie, forni e *negozi annessi, farmacie, nonchè i negozi* o laboratori ove usasi la luce oltre le 21.

La II cat.: Negozi o laboratori con chiusura non oltre le 20 e con impianto in modo assoluto distinto da abitazioni od altro.

La III cat.: Tutti gli utenti non compresi nelle precedenti categorie.

L'assegnamento degli utenti alle varie categorie spetta esclusivamente all'impresa.

Cividale

11 aprile

Una caduta pericolosa. — Iersera con l'ultima corsa, ritornava da Udine, il segr. del nostro ospedale sig. Fanna Attilio e durante il tragitto parlò con vari amici di viaggio.

Alla fermata di Moimacco uscì dal vagone sulla piattaforma per respirar un po' più liberamente. Fra i caselli 3 e 4, cioè a breve distanza dalla fermata di Moimacco il Fanna precipitò al suolo.

Si accorsero ben presto i compagni di viaggio della scomparsa del Fanna, e rimasero sconvolti fino alla fermata di Cividale. Raccontato l'accaduto al capo stazione, questo dispose che la macchina retrocedesse lentamente alla ricerca del viaggiatore caduto. Infine venne trovato in piedi ed in buone condizioni. Riportò solo qualche contusione ed un'ampia escoriazione al naso e alla guancia sinistra. Il sig. Fanna può dir di averla scampata bella. Ci congratuliamo con lui dello scampato pericolo.

Società operaia. — Si vocifera che qualche consigliere della S. O. abbia in*tenzione di dimettersi per l'affare* dell'impiego dei capitali. Però all'ufficio della società non è per anco pervenuto nulla.

Assemblea. — Quanto prima avrà luogo l'assemblea annuale della S. O. In quell'occasione probabilmente, verranno svolte alcune interpellanze.

Deficenza di latte. — Ora più che mai si rileva la deficenza di latte ed anche quel po' che arriva sulla piazza dicono sia adulterato.

Boicottaggio. — Se non si provvederà in qualche modo ad impedire agli incettatori di pollame, di burro, di uova, di frutta ecc., di far le contrattazioni fuori dei mercati a ciò destinati, coll'andare del tempo sulla nostra piazza si potranno seminare carote. Questa brutta usanza è di danno per il venditore e per i consumatori locali.

Anche la libertà di commercio deve avere i suoi limiti.

Palmanova

11 aprile

Un Comitato antimalarico — Nel pomeriggio di ieri si radunarono al nostro ospitale, sotto la presidenza dell'egregio dott. Bortolotti, i medici del mandamento per promuovere la costituzione di un Comitato speciale per la lotta contro la malaria; fu approvato uno schema di statuto proposto dal dott. Bortolotti. Venne poi incaricato il dott. Giussani di Muzzana di convocare allo stesso scopo i medici del mandamento di Latisana, perchè poi i sanitari dei due mandamenti abbiano a riunirsi tutti in una seduta a S. Giorgio di Nogaro. Si avvisò anche all'opportunità che da parte della Provincia e della Prefettura si nomini un *delegato apposito col mandato di vigilare* l'andamento della campagna antimalarica.

L'iniziativa è senz'altro da lodarsi e incoraggiarsi.

I vandali contro il Touring — Il locale consolato del Touring Club Italiano ci comunica:

Due dei tre cartelli indicatori del Touring, posti nei pressi della nostra città, furono di già guastati dall'opera di ignoti vandali. Specialmente quello situato all'inizio della «strad' alta» è stato coraggiosamente lapidato.

Il Touring si rivolge quindi ai maestri elementari perchè nella scuola vogliano raccomandare ai ragazzi il rispetto della cosa pubblica in generale e dei cartelli indicatori in particolare cercando di far comprendere a tutti l'importanza delle indicazioni stradali.

Questo per i piccoli: ma ci sono anche dei «buli» che non hanno la scusante della giovane età. Su questi mascalzoni si richiama l'attenzione delle guardie campestri e dei carabinieri.

Spilimbergo

11 aprile

Colline in fiamme — Ieri sera s'incendiavano le colline fra Baseglia e Gaio sulla sponda del Tagliamento. All'allarme dato dalle campane del duomo accorse molta gente e dopo un'ora l'incendio venne domato.

La nostra orchestra a Valvasone — La seconda festa di Pasqua in occasione delle feste del venticinquesimo anniversario di quella Società operaia si recherà a Valvasone la nostra orchestra ad arco diretta da quel bravo maestro che è il sig. Cigaina. La gita nel simpatico paese sarà divertente ed è già assicurato un largo concorso di Spilimberghesi.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

MANIAGO

12 aprile 1782. — Di Maniago padro Alfonso nato nel 1696 morì a Maniago il 12 aprile 1782. Studiò a Bologna e Roma. Ciò che specialmente valse a lui bella fama fu l'essere stato il fondatore e bibliotecario — per quarant'anni — della libreria di S. Lucia di Bologna. Colle sue cognizioni seppe arricchire di preziose edizioni e di stampe, nonchè di manoscritti singolari, la biblioteca, tutto giudiziosamente classificando e disponendo.

Consiglio comunale

La seduta pubblica cominciò alle 17 e durò 20 minuti. Presiedeva il Sindaco comm. Pecile, ed erano presenti i consiglieri: Battistoni, Belgrado, Bosotti, Braidotti, Carlini, Collovig, Comelli, Conti, Cudugnello, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Measso, Muntemerli, Pautozza, di Prampero, Pico, Renier, Schiavi L. C., Salvadori.

Dopo letto ed approvato il verbale della precedente seduta, si approvano senza discussione la domanda del signor Francesco Dormisch per affrancazione di enfiteusi e una lieve modificazione al regolamento per l'officina del gas.

Si approva di aderire alla domanda dell'Accademia di Udine concorrendo con L. 400 nella spesa per la stampa dell'opera del Cavalcaselle.

Erogazione delle rendite Tullio. Si approvano le proposte della Giunta di erogare annualmente per il biennio 1906-1907 le seguenti somme, da prelevarsi sulle rendite Tullio:

a) Lire 500 a favore della Società dei Reduci dalle patrie battaglie.

b) Lire 1000 a favore dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» come speciale contributo per l'istituzione dell'Educatorio festivo.

Inoltre di erogare per una sol volta

c) Lire 3000 per l'istituzione d'una sala di allattamento presso l'Ospitale civile.

d) Lire 10,000 come primo fondo per la creazione di una *Casa di lavoro*, incaricando la Federazione delle Istituzioni cittadine di beneficenza a studiare l'attuazione di quest'ultima iniziativa.

La riforma del servizio dei messi urbani e rurali viene rimandata ad altra seduta, non essendo presente l'assessore Pagani, e dovendosi introdurre qualche variante nel regolamento.

Borse di studio Marangoni. Si approvano le proposte della Giunta che accetta in parte le modificazioni proposte dal Ministero della P. I.

Sono quindi mantenuti fermi gli articoli 19 e 23, e sono modificati gli articoli 1, 8 e 20 come appresso:

Art. 1. L'Amministrazione e la Rappresentanza della fondazione denominata *Borse di studio Marangoni* sono affidate ad una Commissione composta di un Presidente e di quattro membri.

La Commissione è eletta dal Consiglio Comunale; la nomina del Presidente è fatta con votazione separata prima di quella degli altri membri.

Il Presidente ed i membri della Commissione durano in carica due anni e possono essere rieletti.

Art. 8. Nel comma sub. *a* alle parole *famiglia residente nella Provincia di Udine* sono sostituite le parole *famiglia della Provincia di Udine.*

Art. 20. Il prescelto dovrà frequentare assiduamente i corsi universitari risiedendo in Padova dal principio alla fine dell'anno scolastico. L'assegno gli sarà pagato in eguali rate trimestrali anticipate, con obbligo nella Commissione direttrice di trattenere sull'importo lire 1000 annue per consegnarle al prescelto che abbia conseguito la laurea, e data sicura prova della sua attività con pubblicazioni originali, resoconti di ricerche sperimentali, recensioni e riviste critiche sul movimento scientifico nella branca di studi scelti a perfezionamento, e simili; e ciò allo scopo che egli abbia i mezzi di frequentare per non meno di un anno presso Istituti o Università italiane o straniere qualche speciale corso di perfezionamento. La somma così trattenuta sarà sborsata in rate trimestrali durante il detto corso.

Renier dichiara di astenersi dalla votazione, perchè l'argomento sarà discusso anche nel Consiglio provinciale.

Il rettifilo alla stazione respinto. La Giunta propone la non accettazione della proposta presentata il 18 marzo 1906 dal signor cavalier Rodolfo Burghart;

In conformità della Deliberazione Consigliare 19 detto d'approvazione del Progetto della *nuova Via Ermes di Colloredo* secondo il piano regolatore del 1881;

l'accoglimento della proposta dei signori Pecoraro in data 3 corrente, di rimettere ad un Collegio arbitrale la determinazione dell'indennità loro dovuta.

Il Sindaco apre la discussione. Segue un breve silenzio.

Cudugnello dichiara che voterà contro le proposte della Giunta. Gli pare che troppo precipitosamente si scarti una bellissima strada che sarebbe di decoro alla città. Non vuole che ciò rimanga senza protesta e perciò voterà contro, e anche perchè si sono sparse alcune voci ch'egli fosse interessato alla costruzione della strada. Le proposte della Giunta sono quindi approvate, e si scioglie la seduta.

Commemorazione Joppi. In principio della seduta pubblica il sindaco commemorò il testè decesso ing. cav. Antonio Joppi, rilevando gli alti meriti dell'estinto benemerito cittadino e valente cultore della storia friulana.

La catastrofe vesuviana. Il sindaco ebbe pure parole di viva commiserazione per le vittime dell'immane eruzione del Vesuvio, riservandosi di presentare al Consiglio in altra seduta adeguati provvedimenti.

La nomina della commissione della tassa esercizio fu rimandata ad altra seduta.

A membro del Comitato per l'emigrazione venne confermato il sig. Pietro Poli.

A membro della Commissione del gas fu nominato il sig. Pietro Sandri.

In seduta privata

All'ispettore e all'assistente del cimitero venne accordato l'aumento annuo da L. 700 a L. 800.

A due spazzini comunali vennero accordate L. 300 di buona uscita per ciascuno.

Alla vedova dello stradino Domenico Zamaro venne accordato un sussidio di L. 400.

Alla signora Anna Sabuco ved. Mazzi, venne assegnata la pensione di L. 800.

Alla famiglia del defunto impiegato comunale Giovanni Parola vennero assegnate L. 600 per una volta tanto.

Nomine e promozioni nel personale del dazio consumo. Vennero nominati: Ispettore, Guido Maddalena; vice ispettore, Vittore Minozzi; dirigente amministrativo, Domenico Salvigni; ricevitori di prima classe Pio Deotti e Gerardo Cosollini; assistenti di prima classe, Giovanni Guerra, Ruggero De Campo e Alfredo Vezzani; di seconda classe, Giuseppe Commessatti ed Erminio Venuti; assistenti di terza classe, Enrico Quaini, Antonio Grosso e Lodovico Valentinuzzi.

La sig.ra Angela Greatti fu nominata levatrice di Cussignacco.

Al necroforo Lucio Colautti vennero assegnate L. 1200 per indennità di buona uscita.

All'usciere dell'ufficio di conciliazione collocato a riposo, fu liquidata la pensione di L. 500 annue e L. 100 di buona uscita.

Alla signora Angela Fornasaro vedova Molari vennero assegnate lire 22,35 annue di pensione.

La milizia comunale

Non spaventatevi: non si tratta di chiamate sotto le armi.

Ci riferiamo alla milizia comunale che i nostri antimilitaristi democratici, guidati dall'assessore Pico, vorrebbero istituire.

Hanno incominciato con la divisa dei fanti comunali, poscia coi berrettoni degli impiegati del macello, ed ora vorrebbero mettere il bonetto anche ai messi comunali.

Siamo in pieno germanismo!

Domani vedremo l'ispettore dei vigili con la mazza di capo tamburo comandare musica, vigili, spazzini, famuli delle pompe funebri e bidelli scolastici.

E forse posdomani il generale Pico col *colbacco* da granatiere in testa passarli in rivista lungo la Gran Via.

Un comitato contro l'alcoolismo

Siamo pregati di pubblicare quanto segue:

Il *Circolo Ambrogio Castenario di Udine* (Lega mondiale Epwort) accoglie con plauso la nobile proposta del *Friuli* dell'11 corr. e consentaneamente ad essa invita tutte le altre società, circoli ecc. di qualsiasi colore politico e di qualsiasi confessione religiosa, ad inviare ciascuna due o tre rappresentanti, la sera del 25 corr. alle ore 8, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, gentilmente concessa dal Comune e dall'egregio signor Preside prof. Misani, per formare un Comitato promiscuo il quale esplichi un'azione più efficace nella lotta ingaggiata contro la tremenda piaga dell'alcoolismo.

Per evitare spiacevoli dimenticanze, serva il presente comunicato quale invito a tutte e singole indistintamente le società udinesi.

Sarebbe lodevole che ogni società pubblicasse antecedentemente la sua adesione su qualche *giornale cittadino*.

Società Dante Alighieri

Il compianto ing. Antonio Joppi con disposizione testamentaria lasciò al Comitato udinese della Dante Alighieri la somma di lire 300, che dagli eredi fu già consegnata.

La Presidenza, in segno di gratitudine, deliberò d'iscrivere, con quella somma, i fratelli Joppi fra i soci perpetui della Dante.

Funerali Tubello

L'ostracismo della camicia rossa dalla chiesa

Ieri ebbero luogo i funerali del reduce Tubello Giuseppe defunto in seguito ad insulto apoplettico.

La Società dei sarti della quale il Tubello era benemerito presidente, in omaggio alle idee sempre da lui professate, voleva fargli il funerale civile a spese del sodalizio. Ma in seguito alle insistenze del padre della figlia adottiva del Tubello si fecero anche i funerali ecclesiastici.

Precedeva il corteo una bellissima corona della Società sarti portata da due ragazze. Sul carro posava la bara decorata con la divisa di sorgente garibaldino. Gran numero di amici contornavano le bandiere dei reduci e della Società sarti intervenuto ad onorare il povero defunto.

Dinanzi al piazzale della Chiesa di S. Giacomo il parroco Tosolini, rinnovando il desiderio già espresso al mattino alla direzione della Società sarti, insistette perchè la camicia rossa venisse levata dalla bara; ma vista l'attitudine ostile dei sarti e dei veterani che appoggiarono il rifiuto della figlia adottiva a questa imposizione, finì col cedere.

***

Noi non possiamo che dare pienamente ragione al parroco di S. Giacomo, perchè in casa sua è padronissimo di fare quello che vuole e questa nostra opinione valga anche per l'eterna questione delle bandiere non benedette che i preti rifiutano — e fanno benissimo — di accettare nelle chiese.

Fate a meno di ricorrere al prete: fate i funerali civili, e così le salme non riceveranno questi insulti che per noi le onorano.

Se i preti credono che l'onorata camicia rossa garibaldina possa contaminare la loro bottega, noi alla nostra volta crediamo che la camicia rossa sia contaminata da quell'ambiente.

Una bambina avvolta dalle fiamme salvata da un necroforo

Ieri verso le 10 le tre bambine Gonars, rimaste sole in casa, essendosi la loro madre Maria, recata in piazza per far delle spese, entrarono nel quartiere vicino, nella stessa casa in vicolo dell'Orto, traversale alla via Francesco Mantica, a chiamare la fanciullina Bertuzzi Annunziata perchè venisse a giuocare con loro.

Riunite tutte e quattro nella cucina dei Gonars, si misero a giuocare, quando una delle bimbe, vedendo dei trucioli posti vicino al focolaio, ne gettò alcuni sul fuoco che ivi ardeva.

Rallegrate dallo spettacolo che il fuoco così ravvivato presentava si diedero tutti insieme a gettarvi degli altri trucioli fino a che quasi tutto il mucchio fu consumato.

Ma, ad un tratto uno dei trucioli incendiati venne a cadere vicino all'Annunziata, appiccando il fuoco alle sue vesti, ed in un baleno le fiamme avvolsero la povera bambina.

Alle sue grida e a quello delle tre sorelle spaventate, accorse il necroforo Massimiliano Meretto, che coraggiosamente si lanciò sulla bambina e non badando al pericolo, con le proprie mani si diede a spegner le vesti ardenti, salvandola così da una probabile e orribile morte.

La bimba venne accompagnata all'ospedale, ove il medico *Pagliari* le riscontrò vario scottature di primo e secondo grado alla faccia ed all'omero sinistro; la povera bimba ne avrà per diverso tempo.

Anche il suo salvatore dovette ricorrere all'ospedale per farsi curare alcune scottature di primo e secondo grado riportate alle mani.

Unione esercenti

Nella seduta di ieri sera il Consiglio direttivo di questa Società, diede mandato al suo presidente, cav. Gio. Batta De Pauli, di rappresentarla al V. Congresso Nazionale dei Commercianti, Esercenti e Industriali che avrà luogo a Milano nel venturo mese, nominandolo relatore del tema: «Sull'opportunità e sui mezzi di disciplinare il commercio girovago» già ammesso dalla Commissione per l'accettazione dei temi da trattarsi al Congresso.

Società Alpina Friulana

A tutto domani, venerdì, si accettano le adesioni per la gita ad Asiago (Sette Comuni) da effettuarsi nelle due feste di Pasqua.

Bollettino meteorologico

12 aprile ore 8. Term. + 12.5 Minima all'aperto nella notte + 6.4 Barometro 759. Stato atmosferico: Bello. Pressione: Stazionaria.

Ieri: Bello. Temperat. massima + 23,8 minima + 8.5, media + 14.29.

LA SUICIDA DI IERI

Una vittima della nevrastenia!

Persuasi che una delle cause del diffondersi di quella che chiameremo epidemia dei suicidio sono i giornali con le loro relazioni dettagliate e indiscrete, non ci dilungheremo di molto sui particolari della sciagura che colpì ieri la famiglia del defunto e stimato dott. Rizzi.

La suicida signorina Maria Rizzi abitava insieme con le sorelle Bellina e Lucia, e col marito di quest'ultima Pietro Rizzi, ispettore forestale; da molto tempo era ammalata di nevrastenia e si trovava in cura del dott. Borghino; fu anche a Padova per consulto.

Il perdurare del male la gettò in uno stato di apatia e di melanconia, che in questi giorni andò aumentando. Dev'essere stato in uno di questi momenti più neri che la ragazza si decise al passo disperato.

Ritornate a casa le due sorelle, che erano andate a fare «l'ora», trovarono la Maria distesa sul letto con la testa bagnata di sangue e agonizzante. Il dott. Carnielli giunto poco dopo la trovò già spirata e non potè altro che constatare la morte.

Crediamo però doveroso fare una osservazione sul riserbo troppo assoluto dei *famigliari che non vollero ricevere* i giornalisti, e fin qui avrebbero avuto ragione, ma neppure i più intimi amici, e ollo chiamando il medico, dissero in farmacia che trattavasi di un'ammalata, senza specificare di che, e ciò tutto e due volte che vi si recarono, e egualmente si contennero col medico Chiarattini recatosi più tardi, a richiesta della questura, e ciò quando la suicida era già morta.

Questo contegno come pure l'assoluto riserbo dell'autorità giudiziaria, nel mentre possono far sorgere degli ingiusti dubbi, non servono ad altro che a far spargere notizie non vere e inesatte, giacchè, si sa bene, che certi giornalisti *o giornalai, come volete, se non trovano* le notizie alla loro vera fonte, vanno cercarle dove capita e falsano la verità.

I funerali avranno luogo oggi alle 17.30.

Società dei Vetrani e Reduci

Elargizione del dott. Ioppi

La presidenza di questa società ci comunica: Il dott. Vincenzo Ioppi, l'illustre raccoglitore e scrittore che onorò il Friuli coi suoi lavori di storia della Patria, fin dalla fondazione della Società nostra fu benemerito socio onorario, e morto lui, l'ora compianto fratello suo ing. Antonio Ioppi valente raccoglitore e compilatore di memorie friulane volle esso pure farsi socio onorario, contribuendo con ordinarie e straordinarie elargizioni a vantaggio dei Veterani e Reduci poveri.

Ora il benemerito testè defunto ing. Antonio legava alla Società la egregia somma di lire 500 per i sussidi ai soci più poveri, e l'esecutore testamentario ad uno degli eredi e nipote cav. prof. Antonio Battistella R. Provveditore agli Studi a nome di tutti gli eredi consegnava al Presidente della Società la somma suindicata.

La Presidenza, a nome del Consiglio Direttivo e di tutti i soci, esprimo vivissimo e pubblico ringraziamento agli eredi signori Battistella e Steffani, e volendo che la memoria del compianto socio onorario, ing. Antonio Ioppi venga ricordata da tanti Veterani e Reduci poveri e da vedove, ha stabilito di elargire testo una parte della somma stessa a vantaggio dei *più poveri fra questi e di trattenere l'altra* parte in deposito alla Banca di Udine per i sussidi ordinari ai Veterani e Reduci soci più bisognosi, per i quali la Società provvede pure alle cibarie presso la Cucina Popolare ed all'acquisto di indumenti in ogni stagione.

Una contusione al naso

Ieri sera venne medicato all'ospedale il negoziante in selvaggina Costantino Melchiorre, al quale, per quistioni di interesse, il fabbricante in paste Molinaro Giuseppe diede un pugno al naso, producendogli una grave contusione con frattura dell'osso nasale. No avrà per diversi giorni.

Nuovi ufficiali giudiziari

In seguito agli esami tenuti presso la Corte di Appello di Venezia, vennero dichiarati idonei quali ufficiali giudiziari Nicolò Damiani di Tolmezzo, Dario Linassi di S. Vito al Tagliamento e Luigi Masotti di Pordenone.

Mercato odierno

(Ore 11)

Pomi da L. 22.00 a 60.00
Spagna da L. 1.— a 1.50
Trifoglio da L. 0.95 a 1.25
Fagiuoli da L. 28.— a 40.—
Granoturco da L. 13.75 a 15.00
Cinquantino da L. 12.00 a 13.50.
Patate da 8 a 11
Galline da L. 1,30 a 1,45
Dindi da 1,30 a 1,50
Capponi da 1,50 a 1,60

Tutto finito a Pordenone e Fiume

La vertenza di Pordenone e lo sciopero di Fiume che ne fu la causa, sono finalmente composti. Come prevedevasi già da qualche giorno tutti vennero a più miti consigli. Gli esclusi dallo stabilimento di Fiume furono ridotti a quattro che saranno indennizzati con L. 500 per ciascuno, prelevate dalla somma raccolta dal comitato e dalle L. 5000 votate dal consiglio Comunale di Pordenone.

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

(Seduta del 10 aprile)

Furono approvate le seguenti delibere:

UDINE. Concessione per la costruzione ed esercizio di una tramvia elettrica al cav. Malignani su la «Società friul. di elettricità»; allargamento e sistemazione della via Ermes co. di Colloredo.

TAVAGNACCO. Tassa esercizio e rivendita; distribuzione energia elettrica, assunzione del servizio in economia.

POLCENIGO. Servizio postale, spesa continuativa.

FIUME. Aumento stip. allo scrivano com.le.

SPILIMBERGO. Acquedotto com.le reg.to pel servizio in economia; società telefonica di Pordenone, domanda per attraversare le vie pubbliche con linee telefoniche.

OVARO. Concessione piante per la rinnovazione del tetto della Chiesa di Muina.

FORNI DI SOTTO. Concessione gratuita di combustibile per la latteria; dazio consumo, riscossione in economia rettifiche al reg.to e alla tariffa.

FORNI AVOLTRI. — Concessione di piante.

CASSACCO. Svincolo cauzione, ricevitore dazio.

ARZENE. Aumento assegno al segretario.

DOGNA. Regolamento impiegati e salariati comunali.

BRUGNERA, FRISANCO, RIVIGNANO, svincolo cauzione daziaria 1896-905.

LATISANA. — Progetto sistemazione strada comunale dalla Pineda a Lignano.

CERCIVENTO. Concessione piante ai fratelli De Conti.

TREPPO CARNICO. Aumento salario allo scaccino.

PRATO CARNICO. Concessione a Casali Antonio di scavare sabbia.

SUTRIO. Concessione piante.

RIGOLATO. Aumento stipendio alla levatrice.

TEOR. Bilancio 1906. Eccedenza della sovrimposta.

CORDENONS, TARCENTO, PAULARO, MOIMACCO, ZOPPOLA. Tariffa daziaria.

ATTILIO HORTIS NELLA CRUSCA

L'accademia della Crusca nominò a voti unanimi accademico corrispondente l'illustre triestino Attilio Hortis.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi.

del giorno 11 Aprile 1906

Rendita 5 %	105	22
» 3 ½ % (netto)	103	98
» 3 %	71	—
Azioni		
Banca d'Italia	1300	25
Ferrovie Meridionali	786	25
» Mediterranee	460	—
Società Veneta		
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba		
» Meridionali		
» Mediterranee 4 %		
» Italiane 3 %		
Cred. com. e prov. 3 ¾ %		
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %		
» Cassa R., Milano 4 %		
» » » 5 %		
» Ist. Ital., Roma 4 %		
» » » 4 ½ %		
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	100	05
Londra (sterline)	25	12
Germania (marchi)	122	69
Austria (corone)	104	47
Pietroburgo (rubli)	262	28
Rumania (lei)	98	65
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	82

G. Apollonio *direttore proprietario*
Luigi Basso, *gerente responsabile.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FERNET-BRANCA

ESIGERE LA Bottiglia d'Origine

amaro tonico corroborante, digestivo

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

i soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

ALTRE SPECIALITÀ DELLA DITTA:

VIEUX COGNAC SUPERIEUR	CREME e LIQUORI SCIROPPI e CONSERVE	VINO VERMOUTH

GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

Riscaldamento a Termosifoni (Acqua calda) ed a Vapore

COI SISTEMI PIÙ SICURI E PERFEZIONATI

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. Immediata esecuzione con personale tecnico esperto, garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

Visitare impianti campione - Listini e preventivi a richiesta

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - Padova

IMPIANTI: di acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. - Deposito generale del Carburo di Terni.

IMPIEGHI - RAPPRESENTANZE

DEPOSITI

Fidi – Sconti – Capitali Commerciali a tutti

L'Avvisatore internazionale « ATLAS », *Napoli, Via S. Agostino alla Zecca N. 65*, fornisce a tutti un mezzo serio, pratico, sollecito e sicuro per impiegarsi dignitosamente e con buona retribuzione, all'Estero, in Italia ed anche nel proprio paese, secondo le proprie aspirazioni e la propria capacità.

Esso procura pure Rappresentanze e Depositi di merci per conto di Grandi Case Estere e Nazionali; posti di Viaggiatori, Commissionarii, Agenti, Impiegati diversi, Capi Operai, ecc. ed offre Capitali per industrie e commerci, sia in prestiti ipotecarii o cambiarii, sia in fidi commerciali, sconti di portafoglio, soci capitalisti, impiegati con capitali in cointeressenza, associati in partecipazione, ecc.

A tale scopo pubblica settimanalmente oltre 1000 di simili offerte d'impieghi e capitali in ogni mese.

E' questo indiscutibilmente il *solo* mezzo sicuro e serio per ottenere ciascuno sollecitamente il proprio intento.

La nostra pubblicazione, basata su elementi di altissima serietà, non ha nulla a che vedere con i tanti bollettini d'impieghi che infestano l'Italia, ma ha un sistema tutto nuovo e pratico, ed oltre il prezzo di abbonamento, l'opera sua è perfettamente gratuita: nessuno anticipo, nessuna spesa, nessuna mediazione. Insomma ognuno col nostro *Avvisatore « Atlas »* può ottenere da sè medesimo ed in pochi giorni quanto desidera.

Infatti spediremo, insieme al Programma, oltre 300 attestati stampati di persone già situate in soli due mesi.

Un numero (il più recente ed utile, cioè quello che si pubblicherà immediatamente dopo la richiesta), costa L. 2,00 e spediscesi in plico *raccomandato*.

L'Abbonamento ad *un mese* (cioè a 4 numeri successivi alla ricezione del prezzo d'abbonamento spediti *raccomandati*) L. 5.00.

L'abbonamento *giornaliero* per un mese (cioè l'invio *giorno per giorno*, eccetto la domenica, di un bollettino espresso con tutte le ricerche d'impieghi ed offerte di capitali pervenuti al nostro Ufficio nel corso della giornata dall'Italia e dall'Estero — L. 15.00.

Per persuadersi della grande utilità del nostro *«Atlas»* richiedere Programmi e Prospetti che si spediscono *gratis*.

Lettere e vaglia: *Avvisatore Internazionale «Atlas»* — Napoli, Via S. Agostino alla Zecca, 65.

• IL MIGLIORE, IL PIÙ MODERNO ED IL PIÙ RAZIONALE METODO DI CURA DELLE MALATTIE RESPIRATORIE: INFREDDATURE - CATARRI NASOFARINGEI - TOSSE CAVALLINA - INFLUENZA - TUBERCOLOSI POLMONARE - ENFISEMA, È L'INALAZIONE

DI LIGNOSULFIT

RIMEDIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO E DIPLOMA D'ONORE ALL'ESPOS. INT. D'INNSBRUK.

IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE del REGNO al prezzo di L. 3.00 la bott.

DEPOSITO PER L'ITALIA PRESSO: GIOVANNI PANSIER PIAZZA PERUZZI 7, FIRENZE

PILLOLE FALCONE

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

colle 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE

ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti o sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.**

Contro cartolina-vaglia di L. 3.20 si spediscono franco di porto in tutta la provincia.

Deposito per Udine e Provincia

Premiata Farmacia "San Giorgio„ di Plinio Zuliani - Piazza Garibaldi, Udine

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI